

Dottorato di ricerca

Architettura Città Paesaggio

Relazione annuale 2024

approvata dal Collegio dei docenti in data 22.10.2025

coordinatrice

Milena Farina

gruppo di lavoro

Adolfo Baratta, Maria Grazia Cianci, Alessandro Gabbianelli, Anna Laura Palazzo

Dottorato di ricerca
Architettura Città Paesaggio

Relazione annuale 2024

Il Dottorato di ricerca in “Architettura Città Paesaggio” (ACP) è stato attivato nel 2023 con il 38° ciclo, in sostituzione del precedente Dottorato in “Paesaggi della città contemporanea. Politiche, tecniche e studi visuali” (PCC). Mentre il Dottorato interdipartimentale PPC si articolava in due curriculum, “Architetture dei paesaggi urbani” e “Cinema e cultura visuale”, con docenti afferenti ai Dipartimenti di Architettura e di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, il nuovo Dottorato ACP non è strutturato in curriculum e il Collegio è composto da docenti afferenti al Dipartimento di Architettura. La riconfigurazione del Dottorato nasce dall’esigenza di aderire all’evoluzione culturale e scientifica delle discipline incluse in ciascuno dei due curriculum, che va nella direzione di una crescente complessità. In particolare, per quanto riguarda le discipline afferenti al Dipartimento di Architettura, è emersa l’esigenza di offrire una formazione più organica e riconducibile alle competenze relative alla trasformazione dei territori che fosse capace di fornire gli strumenti per la lettura e l’interpretazione di scenari articolati e mutevoli, mantenendo una necessaria apertura multidisciplinare. Tale scenario ha reso necessaria l’attivazione di un Dottorato dedicato, con un progetto formativo specifico, con obiettivi e campi di ricerca non sovrapponibili a quelli dell’altro Dottorato in “Architettura: innovazione e patrimonio” già attivo nel Dipartimento. Finalità generale del Dottorato di ricerca ACP è infatti quella di formare ricercatori in grado di misurarsi con la complessità delle sfide globali che coinvolgono e attendono i territori nella dimensione locale, urbana e metropolitana, anche con riferimento agli obiettivi fissati dall’Agenda 2030 riguardo alle tematiche dell’inclusione sociale e delle transizioni ecologica e digitale.

Punto di Attenzione D.PHD.1

PROGETTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA

Aspetto da considerare D.PHD.1.1

Progetto formativo e di ricerca del Dottorato di Ricerca

La composizione multidisciplinare del Collegio, i cui docenti afferiscono ai settori di Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura (CEAR-08/C), Composizione architettonica e urbana (CEAR-09/A), Architettura del paesaggio (CEAR-09/B), Disegno (CEAR-10/A), Urbanistica (CEAR-12/B), Estimo e valutazione (CEAR-03/C), Fisica tecnica ambientale (IIND-07/B), concorre a fornire metodi e strumenti operativi per integrare i saperi e costruire nuove competenze necessarie ad affrontare i temi trasversali alle dimensioni dell'architettura, della città e del paesaggio.

Il percorso formativo dottorale si prefigge di accompagnare i dottorandi nei seguenti ambiti di riflessione ed expertise: leggere, interpretare e rappresentare con consapevolezza i cambiamenti in atto; prefigurare possibili scenari per lo sviluppo di comunità sostenibili; affrontare con senso critico i temi posti dai processi di trasformazione di edifici, città e territori nella loro dimensione multiscale; intervenire strategicamente e progettualmente anche mediante forme di ricerca applicata.

Il Dottorato pone gli studenti in condizione di comprendere e interpretare le morfologie, i processi e gli stati della città come fenomeno complesso, esito delle interazioni tra forme spaziali e dinamiche ambientali, culturali e sociali.

I contributi di metodo e i contenuti disciplinari vengono inquadrati in una cornice di certezza e flessibilità: certezza per ciò che riguarda l'erogazione di moduli didattici e la realizzazione di seminari che forniscano conoscenze e competenze al passo con il dibattito attuale in tema di sostenibilità e resilienza, in nome del necessario confronto delle discipline dello spazio con le tematiche ambientali; flessibilità nell'incontro tra offerta formativa e domanda specifica che proviene dalle traiettorie individuali dei dottorandi.

In tal senso il percorso formativo è esplicitamente modulato su una progressiva emancipazione e protagonismo dei dottorandi nell'arco del triennio di formazione, con livelli di autonomia e responsabilità crescenti nella partecipazione a reti di ricerca, costruzione di eventi su tematiche strettamente interrelate all'attività condotta, elaborazione di prodotti originali di ricerca.

Per promuovere un processo di sviluppo e aggiornamento continuo del progetto formativo e di ricerca, che tenga conto dell'evoluzione culturale e scientifica dei settori di riferimento, il Collegio del Dottorato ha deliberato la formazione di un gruppo di lavoro, costituito da un rappresentante per ogni settore disciplinare (verbale del 16 aprile 2024). Tale gruppo di

lavoro nelle sue riunioni ha affrontato anche la questione del Comitato di indirizzo (riunione del 12 settembre 2024); il Collegio ne ha successivamente approvato la costituzione specificando che i membri dovranno essere esponenti di Enti pubblici, studi e ordini professionali, associazioni disciplinari ed enti di ricerca (verbale del 6 dicembre 2024). La consultazione periodica di questi soggetti con interlocuzioni dirette e riunioni collegiali dalla cadenza annuale rappresenterà un contributo strategico per il riesame e l'aggiornamento dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi.

Aspetto da considerare D.PHD.1.2

Percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi

Il Collegio dei docenti ha definito formalmente la propria visione del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi attraverso la declaratoria, mentre il Piano formativo definisce puntualmente le attività previste nel corso dei tre anni con la relativa attribuzione dei crediti, commisurata all'impegno temporale richiesto.

Il Piano formativo approvato per l'anno 2024 (verbale del 12 dicembre 2023 e del 14 aprile 2024) articola infatti le attività del percorso triennale in tre blocchi, che corrispondono a ciascuna tappa del percorso:

1. I Anno (60 crediti)

- Partecipazione al ciclo di attività seminariali e lezioni previste dal calendario didattico, quali insegnamenti obbligatori curriculari (**20 crediti**);
- Organizzazione e partecipazione attiva a seminari di avviamento alla ricerca organizzati mediante letture, discussione in aula con l'eventuale partecipazione di esperti invitati e consegna di un testo critico sui temi affrontati, di almeno 15.000 battute da sottoporre al collegio docenti (**20 crediti**);
- Avanzamento della tesi (**20 crediti**).

2. II Anno

- attività promosse dai dottorandi, che possono essere concluse nel corso del III anno, quali pubblicazioni, giornate studio, seminari, convegni, conferenze, missioni all'estero e altre attività certificate dal tutor (**20 crediti**);
- Avanzamento della tesi (**40 crediti**).

3. III Anno

- Avanzamento della tesi (**60 crediti**).

Il Piano formativo è disponibile nella pagina web dedicata al Dottorato, nella sezione "[Percorso formativo](#)", dove si può consultare anche l'offerta formativa dell'anno in corso con l'elenco delle lezioni e dei cicli di seminari che l'hanno articolata.

L'[offerta formativa](#) è stata progettata in modo da risultare coerente con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili. Lezioni e seminari sono stati tenuti dai docenti del Collegio, da Dottori di ricerca del Dipartimento, da docenti e ricercatori invitati da altri Atenei e centri di ricerca anche esteri, compatibilmente con le risorse disponibili e con le possibilità offerte dai programmi di scambio internazionale come Erasmus +.

Il percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi definito dal Collegio dei docenti ha tenuto conto, inoltre, della pianificazione strategica di Ateneo, per quel riguarda i seguenti obiettivi indicati nel Documento di programmazione triennale di Ateneo 2024-2026:

- l'incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con organismi di ricerca esteri, con particolare riferimento all'incentivazione di forme di scambio di giovani ricercatori con istituzioni estere (ospitalità per dottorandi stranieri e promozione del periodo di studio all'estero per i dottorandi interni).

Il Dottorato incentiva l'esposizione dei dottorandi al contatto con altri ambienti di ricerca e con studiosi provenienti da altre parti d'Europa o del mondo, affinché si produca una ricerca autenticamente internazionale sin dalle fasi iniziali del percorso accademico dei giovani ricercatori. In particolare, vengono promosse esperienze di studio e missioni all'estero, anche diversificate nel corso del triennio, che consentono il contatto e l'ibridazione con altre metodologie di ricerca e la conoscenza di strumentazione e tecniche innovative; l'acquisizione di competenze linguistiche in lingue diverse da quelle di nascita è agevolata dall'offerta del CLA di Ateneo e in particolare dall'istituzione nel percorso formativo di un Corso di inglese avanzato. Il Dottorato promuove altresì l'ospitalità di docenti e dottorandi stranieri. Nell'offerta formativa sono infatti inclusi annualmente seminari tematici tenuti da *visiting professor* stranieri invitati o con fondi di ateneo per l'internazionalizzazione o con Fondi Erasmus + Teaching staff Mobility. I docenti stranieri, oltre a presentare i contenuti di ricerche nei quali sono coinvolti, si prestano per incontri tematici con i dottorandi per approfondire questioni di loro interesse. Questi rapporti sono agevolati dalle relazioni internazionali stabilite dai membri del Collegio e dagli accordi di collaborazione stipulati dal Dipartimento con Dipartimenti stranieri, finalizzati a consentire e incrementare la mobilità in entrata e in uscita dei dottorandi.

Il Dottorato promuove inoltre la formazione di reti di ricerca attraverso la formula della cotutela delle tesi con docenti di università estere, uno degli strumenti più accessibili ed efficaci di internazionalizzazione della ricerca.

- La promozione di *summer* (o *winter*) school finalizzate al consolidamento delle reti internazionali di ricerca e alla sperimentazione di nuovi metodi didattici.

Il Dottorato aderisce dalla sua istituzione alla “*Winter School of research methodology*” organizzata dall’Università di Firenze. La scuola offre ai dottorandi e ai giovani ricercatori nei campi degli studi urbani, dell’urbanistica e dell’architettura l’opportunità di costruire il percorso formativo attraverso focus metodologici dedicati (come si scrive e si pubblica un articolo scientifico, metodi di analisi delle politiche, *geodesign*, ecc.). La scuola dura quattro giorni e vede coinvolti docenti delle principali sedi universitarie italiane; rappresenta così un’occasione di scambio annuale tra dottorandi e docenti attivi in contesti di ricerca molto diversificati per impostazione culturale e metodi.

Aspetto da considerare D.PHD.1.3

Modalità di selezione di dottorandi

Le modalità di selezione dei dottorandi specificate nel bando di ammissione sono coerenti con i seguenti obiettivi formativi:

- 1) integrare nuove idee, teorie, approcci concettuali all’interno del proprio bagaglio conoscitivo;
- 2) saper costruire buone domande di ricerca, tradurle in forma di problemi scientifici e presentarle in forma scritta e orale;
- 3) costruire un quadro teorico, concettuale e analitico robusto, consistente e internamente coerente per descrivere o tentare di interpretare l’incertezza e la complessità del fenomeno oggetto di studio;
- 4) percepire l’abitare e il progetto urbano in modi nuovi, trovare schemi e pattern ‘nascosti’, stabilire connessioni tra fenomeni apparentemente non correlati per generare nuove soluzioni nella progettazione.
- 5) comprendere e interpretare gli spazi della città attraverso strumenti che forniscano le competenze e, soprattutto, le meta-abilità adatte per affrontare la complessità delle sfide globali con particolare riferimento alla rigenerazione urbana, alla transizione ecologica ed energetica.

Il bando prevede in particolare la valutazione di: percorso formativo, abstract della tesi di laurea ed esperienze di ricerca dei candidati; una lettera motivazionale che descriva le ragioni della scelta del Corso e le attitudini verso la ricerca in riferimento agli ambiti tematici del Corso; un progetto di ricerca di massimo 15.000 battute che includa la domanda generale posta dalla ricerca, i quesiti specifici da indagare, lo stato dell’arte sul tema, i riferimenti alla letteratura e la struttura metodologica. Il progetto di ricerca, in particolare, è stato valutato sulla base dell’attinenza con gli obiettivi formativi e con gli ambiti teorici e applicativi del Dottorato, della rilevanza scientifica, dell’impatto socioeconomico potenziale, dell’originalità, della qualità e consistenza della proposta, del rigore metodologico. La Prova orale si è

incentrata proprio sul Progetto di ricerca presentato dal candidato, su temi e argomenti a esso riferibili e/o relativi alle materie oggetto del Dottorato. Essa è volta, infatti, a valutare sia il livello di preparazione del candidato in ordine al progetto presentato, sia la sua capacità di sviluppare un ragionamento critico e di indagine scientifica, sia la motivazione e gli obiettivi nell'intraprendere il Dottorato.

Dall'A.A. 2023-2024, il Collegio svolge una giornata di orientamento rivolta agli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione al bando e condividere i contenuti del Corso con i futuri candidati. La presentazione del 3 giugno 2024 è stata diffusa attraverso la locandina, avvisi sul sito del Dipartimento ed e-mail inviate ad altri Atenei, offrendo la possibilità di partecipazione anche a distanza e mettendone a disposizione successivamente la registrazione.

Il programma formativo del Dottorato viene illustrato e discusso con i dottorandi all'inizio dell'anno. L'articolazione dell'offerta in lezioni e seminari sui metodi e strumenti della ricerca, ovvero cicli di seminari su esperienze di ricerca e di approfondimento e confronto con i dottorandi, rappresenta un aspetto di netta differenziazione rispetto alla didattica di I e II livello. Le attività formative contribuiscono da una parte alla costruzione di un sapere sui temi considerati più attuali nei campi di interesse del Dottorato, in un'ottica multidisciplinare, transdisciplinare e interdisciplinare; dall'altra forniscono un contributo prezioso per la conoscenza delle metodologie e degli strumenti più innovativi per la ricerca nei diversi settori disciplinari rappresentati nel Dottorato, quindi delle potenzialità più avanzate nel progetto di architettura, nelle politiche urbane e territoriali, nel progetto del paesaggio, nel progetto tecnologico e dell'ingegneria. I seminari di avviamento alla ricerca (*seminari in profondità*) hanno rappresentato per i dottorandi anche una proficua occasione di esercitarsi nella scrittura di articoli scientifici su temi di proprio interesse, nonché di lettura e interpretazione critica di testi.

Il modulo di *Academic Writing*, un corso-laboratorio articolato in 9 incontri, è dedicato all'approfondimento linguistico avanzato, utile per l'apprendimento delle metodologie di scrittura di articoli scientifici in lingua inglese e delle tecniche di comunicazione scritta/orale in ambito accademico.

Il piano formativo (Cfr. D.PHD.1.2), organizza chiaramente le attività dei dottorandi indicando i crediti corrispondenti a ciascun blocco, commisurati all'impegno temporale previsto dalle procedure di accreditamento iniziale. Nello stesso piano formativo sono riportate le modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale, che consistono nell'approvazione della relazione annuale da parte del Collegio dei docenti alla fine di ogni anno.

Aspetto da considerare D.PHD.1.4**Elementi di interdisciplinarietà del progetto formativo**

La composizione del Collegio dei docenti si distingue per la sua marcata multidisciplinarietà, elemento che rappresenta un punto di forza nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie formative e di ricerca del Dottorato. Tale eterogeneità di competenze scientifiche consente di sviluppare una pluralità di approcci metodologici e tematici, favorendo l'integrazione tra saperi diversi e il confronto tra prospettive anche distanti tra loro. La sfida della multidisciplinarietà è dunque costitutiva del Dottorato ACP, che si configura come un Dottorato tematico fondato sull'interazione tra saperi diversi ma complementari, articolati intorno a un nucleo di interesse condiviso (Cfr. D.PHD.1.1).

L'interdisciplinarietà non si riduce infatti a un generico esercizio di apertura o a una semplice collaborazione tra studiosi di ambiti differenti. Al contrario, richiede un duplice movimento critico e riflessivo da parte dei dottorandi: da un lato, la capacità di comprendere in profondità le ricerche condotte al di fuori del proprio campo di specializzazione, non solo nei loro esiti ma anche nelle prospettive epistemologiche che le sostengono; dall'altro, una costante disposizione al ripensamento del proprio apparato teorico e metodologico, al fine di aprirlo al confronto con altri punti di vista e linguaggi disciplinari.

In quest'ottica, l'interdisciplinarietà viene coltivata attraverso esercizi di lettura e interpretazione critica, che costituiscono il fondamento dei *Seminari in profondità*. Questi seminari hanno l'obiettivo di rendere familiare il confronto tra approcci, finalità e metodi propri delle diverse aree coinvolte nel Dottorato, favorendo così l'elaborazione di una cultura del dialogo tra saperi.

Programmaticamente, tali seminari sono finalizzati a costruire e rafforzare nei dottorandi alcune meta-abilità trasversali, fondamentali per la ricerca e il progetto:

1. la capacità di individuare, nei fenomeni osservati, problemi progettuali e di riconoscere strumenti, tecniche e processi adeguati ad affrontarli;
2. la capacità di sintetizzare informazioni complesse, elaborando cornici interpretative significative tramite lo sviluppo di *frameworks*, mappe concettuali e modelli di tipo abducente;
3. la capacità di astrazione, necessaria per definire in modo articolato i significati, gli obiettivi e le specificità delle azioni progettuali.

Aspetto da considerare D.PHD.1.5**Visibilità del Dottorato di Ricerca sulle pagine web**

Al Dottorato di ricerca ACP è dedicata una pagina nel sito web del Dipartimento di Architettura, alla quale si accede facilmente dalla Home Page sia attraverso il canale *Memo*

Dottorato di ricerca **Architettura Città Paesaggio**

Relazione annuale 2024

“Dottorato” sia attraverso il menù a tendina “Ricerca”. Il canale *Memo* “Dottorato” è uno dei cinque presenti nella Home Page, insieme a “Offerta Formativa”, “Opportunità internazionali”, “Post lauream”, “Orientamento”, mentre dal menù “Ricerca” si trova subito la voce “Dottorati di ricerca”, che conduce alla stessa [pagina](#). Da qui si può accedere: alla pagina dei bandi di dottorato di ricerca del sito di Ateneo, dove si possono consultare l’ultimo bando e quelli dei cicli precedenti; alla pagina di ciascuno dei Dottorati di ricerca del Dipartimento, compreso quello PCC a esaurimento.

All’interno della [pagina del Dottorato ACP](#) è descritto l’oggetto di studio del dottorato e gli ambiti teorici e applicativi, i servizi a disposizione dei dottorandi (sala dottorandi, biblioteca, Laboratori strumentali) e gli avvisi relativi agli ultimi eventi. Dalla pagina si può accedere alle sezioni: “Collegio docenti”, “Bandi”, “Contatti”, “Regolamento”, “Dottorandi”, “Percorso formativo”, “Attività anni precedenti”.

Nella sezione “[Collegio docenti](#)” sono disponibili in forma breve i curriculum di tutti i docenti del collegio, che forniscono un quadro chiaro e sintetico dei loro interessi di ricerca e delle principali o più recenti pubblicazioni; cliccando su ciascun nome si arriva alla pagina docente del sito di Ateneo o delle scuole di appartenenza, dove si trovano i curriculum completi e i contatti diretti. Nella sezione “[Percorso formativo](#)” si può scaricare il Piano formativo dell’anno in corso e consultare il programma con l’elenco cronologico di seminari, lezioni e moduli, che viene continuamente aggiornato mettendo a disposizione le locandine dei singoli eventi. Consultando questa sezione e “[Attività anni precedenti](#)” si può avere un quadro esaustivo dell’organizzazione e dei contenuti del Corso.

Alla pagina in inglese si può accedere attraverso la versione dedicata del sito di dipartimento, ma sono presenti diverse criticità che le pagine del Dottorato condividono con le altre pagine del sito e che hanno ampi margini di miglioramento: le informazioni sono ridotte rispetto al sito in italiano e rimandano solo alle sezioni “Procedure di ammissione”, “Regolamento”, “Informazioni sul corso”; sia il menù che le pagine collegate sono in italiano ad esclusione di “Procedure di ammissione”, all’interno della quale la descrizione della procedura è presente in entrambe le lingue.

Aspetto da considerare D.PHD.1.6

Mobilità e internazionalizzazione

La marcata multidisciplinarietà del Collegio dei docenti, carattere costitutivo e punto di forza del Dottorato ACP, favorisce la molteplicità e la varietà delle traiettorie di apertura verso le collaborazioni esterne, sia a livello nazionale che internazionale. I vari membri del Collegio si impegnano infatti attivamente nel promuovere sinergie con altri enti di ricerca, università, istituzioni culturali e soggetti pubblici e privati, rafforzando così la dimensione relazionale del

Dottorato di ricerca Architettura Città Paesaggio

Relazione annuale 2024

percorso dottorale e ampliando le opportunità di crescita scientifica e professionale per i dottorandi.

L'intero Collegio è investito della responsabilità strategica nella costruzione e nel consolidamento di tali reti collaborative. A tal fine, ogni docente contribuisce, secondo le proprie specificità disciplinari e i propri contatti accademici, alla definizione di accordi e progetti comuni. I dottorandi, dal canto loro, sono incoraggiati a partecipare attivamente a queste dinamiche e a riferire periodicamente circa le attività di scambio, le esperienze internazionali, e gli sviluppi progettuali in corso, in fase di avvio o in programma.

Il Dottorato promuove accordi specifici per tesi in co-tutela, che rappresentano un efficace strumento di internazionalizzazione del percorso formativo. Tali accordi non solo arricchiscono il profilo accademico dei dottorandi, ma rafforzano anche la visibilità e l'attrattività del programma di Dottorato a livello globale.

L'Ateneo ha altresì attivi Accordi Erasmus con posti per dottorandi nelle seguenti sedi:

- Katholieke Universiteit Leuven (Belgio);
- České Vysoké Učení Technické v Praze (Repubblica Ceca);
- Hochschule Fur Technik Wirtschaft und Kultur Leipzig (Germania);
- Université Bordeaux Montaigne (Francia);
- Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble (Francia);
- Ecole Nationale Supérieure d'Architecture et de Paysage De Lille (Francia);
- École De Architecture de Paris-La Villette (Francia);
- Ecole D'architecture Paris Malaquais (Francia);
- Sorbonne Université (Francia);
- Institut National des Sciences Appliquées, Strasbourg (Francia);
- Universidade de Coimbra (Portogallo);
- Universidade do Porto (Portogallo);
- Universitatea Tehnica din Cluj Napoca (Romania);
- Universitatea din Oradea (Romania);
- Högskolan Dalarna (Svezia);
- Goteborgs Universitet (Svezia);
- Orta Dogu Teknik Universitesi (Turchia);
- Istanbul Teknik Universitesi (Turchia);
- Gebze Teknik Universitesi (Turchia);
- Mardin Artuklu Universitesi (Turchia);
- University of Strathclyde (Scozia).

Il Dipartimento ha avviato inoltre singoli accordi di cooperazione con università estere che prevedono anche lo scambio di dottorandi.

Dall'A.A. 2022-2023 il Dottorato aderisce inoltre alla rete internazionale *Territories in Transition, Across positionalities*, formata da sei sedi universitarie europee (ULB, UCLouvain, Iuav, Roma Tre, Politècnica de Catalunya, ULiège). Tale rete organizza un Seminario annuale che ha per scopo lo scambio tra dottorandi e accademici chiamati a discutere le sfide contemporanee della rigenerazione urbana e della transizione ecologica nelle sue molteplici dimensioni.

Punto di Attenzione D.PHD.2

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DI RICERCA PER LA CRESCITA DEI DOTTORANDI

Aspetto da considerare D.PHD.2.1

Calendario delle attività formative

Il programma formativo approvato ogni anno dal Collegio affronta diversi aspetti della formazione, a partire dalla verifica delle competenze in ingresso allo scopo di colmare eventuali lacune nella formazione dei dottorandi e potenziarne le capacità di comunicazione. Il Dottorato forma alla ricerca e al pensiero critico e costruisce professionalità scientifiche nei seguenti ambiti teorici e applicativi:

- studi urbani, progettazione urbanistica e territoriale, valutazione di politiche, piani e programmi, governance collaborativa;
- progettazione architettonica, urbana e del paesaggio;
- tecnologie per il progetto di architettura e di rigenerazione urbana;
- integrazione dell'innovazione tecnologica con l'innovazione socio-territoriale, educativa e culturale anche in riferimento ai nuovi ambienti digitali e alle arti civiche;
- innovazioni digitali per la conoscenza e la divulgazione del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- sviluppo di politiche ambientali e transizione verso energie rinnovabili;
- comprensione, valutazione e previsione degli impatti del cambiamento climatico su ambienti naturali e costruiti.

La formazione "obbligatoria" rappresenta un momento essenziale di condivisione della comunità accademica, contribuendo a costruire legame sociale tra i giovani avviati a percorsi di ricerca in funzione di una pluralità di uscite di tipo accademico e professionale.

Il percorso individuale di ciascun dottorando, alimentato da approfondimenti specifici su tematiche specialistiche e/o di frontiera, in accordo con il principio della centralità dello studente, è concordato con il suo/i suoi docente/i tutor.

Un calendario delle attività formative, articolato secondo quanto indicato dal piano formativo, viene predisposto con anticipo rispetto all'inizio del Corso e condiviso attraverso il sito web del Dottorato (sezione "Percorso formativo", che rimanda a un calendario condiviso con i dottorandi su outlook), nonché aggiornato tempestivamente in caso di eventuali cambiamenti di programma.

Per favorire una partecipazione più continua e consapevole dei dottorandi e la programmazione dei loro impegni, le lezioni sono state raggruppate in due giornate a settimana, con comunicazione ufficiale all'inizio dell'anno accademico. Il calendario distingue

tra lezioni, che comprendono conferenze e interventi (spesso affidati a relatori esterni, con una modalità più frontale), e seminari, concepiti come spazi di confronto interattivo, solitamente coordinati dai membri del Collegio o dai dottorandi stessi.

I cicli di lezioni e di seminari si tengono a cura dei docenti del Collegio, di esponenti di spicco del mondo accademico, della ricerca e professionale, di giovani ricercatori (come nel caso del ciclo di seminari “La ricerca si racconta”). I Seminari di avviamento alla ricerca (“Seminari in profondità”), si svolgono attraverso una serie di appuntamenti opportunamente distanziati a partire da alcuni testi chiave e saggi commentati e discussi in aula. Ciascuno di essi, che coinvolge uno o due docenti del Collegio, anche appartenenti a settori scientifico-disciplinari differenti, viene concepito per consolidare le competenze dei dottorandi promuovendone la partecipazione attiva e un consistente impegno nell’approfondimento di temi di interesse generale ma con taglio specifico in relazione al proprio percorso di ricerca. In questo contesto i dottorandi sono guidati nell’apprendimento di metodologie di scrittura e tecniche di comunicazione scritta e orale, attraverso l’elaborazione e discussione in aula di un testo organico, pubblicabile attraverso i canali del Dipartimento (recensione, testo di approfondimento su parole chiave, comparazione tra approcci, ecc.). Finalità non secondaria è quella di una modulazione del testo scritto legata alla specifica occasione (testo critico, rapporto di ricerca, testo divulgativo essenziale nelle comunicazioni finalizzate alla disseminazione dei risultati).

Nel 2024 sono stati organizzati tre seminari in profondità, che si sono conclusi con l’elaborazione di un testo critico di riflessione sulle questioni poste da ciascuno, come lavoro individuale o collettivo. Il primo seminario *Strategia di Adattamento climatico di Roma Capitale*, a cura della docente di Progettazione tecnologica e ambientale dell’architettura Prof.ssa Tonelli, aveva come obiettivo la Redazione di un documento tecnico in risposta alla consultazione pubblica indetta da Roma Capitale; il seminario si è articolato in una serie di incontri con esperti e sessioni di lavoro e si è concluso con l’elaborazione di un documento finale, che confluirà in un numero tematico della rivista di classe A del Dipartimento “QU3” insieme a una serie di contributi sul tema a firma dei dottorandi. Il secondo seminario *Infinito urbano?*, a cura del docente di Estimo e valutazione Enrico Nigris e della docente di Urbanistica Anna Laura Palazzo, si è interrogato sulle condizioni e le prospettive dell’urbanità sfidata dall’instabilità geopolitica, dal rischio di nuove pandemie e da una transizione ecologica i cui costi dovranno largamente essere sostenuti dalla mano pubblica, interrogandosi sulla tenuta del welfare consustanziale alla condizione di cittadinanza. Il terzo seminario *COLLAGE. Frammenti di città*, a cura dei docenti di Composizione architettonica e urbana Milena Farina e Luca Montuori, ha strutturato una riflessione su alcune questioni che riguardano la città contemporanea, a partire dalla lettura di tre testi che hanno influenzato profondamente il dibattito teorico sulla forma urbana: *Il significato delle città* di Carlo Aymonino (1975); *Delirious New York. A Retroactive Manifesto for Manhattan* di Rem Koolhaas

Dottorato di ricerca **Architettura Città Paesaggio**

Relazione annuale 2024

(1978); *Collage City* di Colin Rowe e Fred Koetter (1979). L'offerta formativa ha incluso anche un seminario organizzato dall'altro Dottorato del Dipartimento, *La città e l'immaginario: 6 architetti a Roma*, per affinità di tematiche affrontate e per la rilevanza degli ospiti invitati nel corso dei sei incontri. Un altro momento formativo importante è stato il seminario articolato in due incontri sulle metodologie di analisi e interpretazione dei dati nella ricerca, a cura della Dott.ssa Francesca Parente della Regione Lazio.

Un modulo di *Academic English* ha affiancato le attività tematiche e disciplinari del dottorato. È stata inoltre promossa la partecipazione dei dottorandi alla *Winter School of research methodology in Social Sciences – Urban studies and spatial planning*, organizzata dall'Università di Firenze con il sostegno di EURA (European Urban Research Association) insieme a diverse Università italiane, resa possibile grazie alla disponibilità di fondi per viaggi, iscrizioni a seminari e convegni e altre iniziative. Nel 2024 hanno partecipato alla *Winter School* una dottoranda del 38° ciclo e tre dottorandi del 39°.

Sono stati anche calendarizzati cicli di seminari sulla programmazione europea, organizzati dall'Ateneo, con focus su specifici bandi.

Aspetto da considerare D.PHD.2.2

Crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica

Dal 2024 il Collegio approva ogni anno un piano formativo che prevede un ruolo progressivamente più attivo dei dottorandi nell'organizzazione delle attività che li riguardano e nella costruzione di occasioni di crescita come membri della comunità scientifica. In particolare, nel corso del primo anno i seminari di avviamento alla ricerca organizzati dal Collegio prevedono un coinvolgimento dei dottorandi nella discussione critica di alcuni testi e nella elaborazione di documenti e saggi potenzialmente pubblicabili su argomenti generali ma con taglio coerente con i propri specifici interessi. I dottorandi sono così guidati nell'apprendimento di metodologie di scrittura e tecniche di comunicazione scritta e orale, utile per sviluppare la capacità di elaborazione di contributi dal carattere scientifico. Sempre nel primo anno il Dottorato promuove la partecipazione alla *Winter School Research Methodology in Social Sciences – Urban studies and spatial planning*, che offre un programma progettato per migliorare, implementare e approfondire le competenze di ricercatori e dottorandi, con diversi keynote e workshop che riguardano strumenti di base, metodi e approcci classici e innovativi.

Nel secondo anno, il piano formativo prevede un ruolo attivo dei dottorandi nella promozione di una serie di attività, quali pubblicazioni di contributi scientifici su riviste o libri, organizzazione e/o partecipazione in qualità di relatori di giornate studio, convegni e/o conferenze, partecipazione ad attività di ricerca concordate con il docente tutor, missioni

all'estero. Queste attività possono essere liberamente scelte e svolte anche in collaborazione con colleghe e colleghi di altri dottorati e giovani ricercatori e ricercatrici, occasione preziosa per la creazione di sinergie tra dottorandi e di reti di ricerca più ampie. Affinché le attività promosse dai dottorandi siano diversificate, si richiede in ogni caso, entro il termine del terzo anno, la pubblicazione o consegna in forma definitiva di almeno due contributi e l'organizzazione di almeno una giornata studio.

Il tempo da dedicare alla tesi come prodotto scientifico individuale maturo è complementare a quello dedicato alle attività formative, dunque progressivamente crescente da primo al terzo anno insieme all'autonomia conquistata dal dottorando durante il percorso.

Sia il resoconto delle attività formative, sia il lavoro sulla tesi, è oggetto di presentazione e discussione con i docenti del Collegio in occasione degli avanzamenti e dei passaggi d'anno, ogni sei mesi. Questi rappresentano momenti intensi e fertili di confronto anche tra dottorandi dei percorsi e dei risultati della ricerca.

I dottorandi sono incentivati a partecipare anche a gruppi di ricerca su tematiche attinenti ai loro interessi scientifici, correlati all'argomento della tesi o comunque al proprio settore scientifico disciplinare. Nel 2024 hanno partecipato a gruppi di ricerca attivi nel Dipartimento il 38% dottorandi del 38° ciclo e il 43% dei dottorandi del 39°.

Aspetto da considerare D.PHD.2.3

Supervisione dei dottorandi

Il Collegio ha posto particolare attenzione nel garantire piena autonomia ai dottorandi nella progettazione, realizzazione e diffusione delle attività di ricerca e innovazione, sostenendoli nella partecipazione a giornate di studio, seminari, esperienze di visiting all'estero. Tuttavia, entro questo dottorato a carattere tematico, la responsabilità e l'impegno dei tutor, non di rado coadiuvati da docenti esterni con ruolo di co-tutor, sono fondamentali nell'accompagnamento dei dottorandi e nello stimolo a sviluppare attività sinergiche con i loro percorsi, anche in iniziative di terza missione. L'efficacia dell'attività di supervisione dei tutor è garantita dalla equa distribuzione dei dottorandi tra i membri del Collegio dei docenti, compatibilmente con i loro interessi di ricerca e posizionamenti disciplinari.

Il tutor ha un ruolo di supervisione sia in merito al lavoro di tesi, sia in merito alla partecipazione alle attività formative organizzate dal Collegio, sia rispetto all'iniziativa dei dottorandi nel promuovere le attività di loro competenza. I dottorandi sono infatti sollecitati, a partire dal secondo anno, a proporre iniziative di approfondimento anche in collaborazione quali: seminari con ospiti esterni, proposte di call for papers nell'ambito delle iniziative del Dipartimento o in adesione ad occasioni originate da convegni delle società scientifiche dei settori disciplinari di appartenenza, organizzazione di giornate studio, ecc.

Aspetto da considerare D.PHD.2.4**Risorse finanziarie e strutturali a disposizione dei dottorandi**

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, la borsa di studio di cui fruiscono i dottorandi prevede un'ulteriore quota destinata a missioni, iscrizione a convegni e altre attività funzionali alla formazione e ricerca, utilizzabili come da Regolamento previa autorizzazione del Collegio dei docenti. Tale somma annuale è pari al 10% della borsa ed è cumulabile nei tre anni. È inoltre prevista *ex lege* una quota di maggiorazione delle borse nel periodo di missione, finalizzata a promuovere la ricerca all'estero.

Per quanto riguarda le missioni, nel 2024 il 62% dei dottorandi del 38° ciclo e il 43% dei dottorandi del 39° ciclo hanno usufruito delle risorse a disposizione, per un totale di 22 richieste.

Nel 2024 un dottorando del 38° ciclo ha usufruito della quota di maggiorazione delle borse nel periodo prevista dalla legge durante un periodo di ricerca all'estero, avendo passato un 6 mesi presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid – UPM.

Per quanto riguarda le risorse strutturali, ai dottorandi è riservata una sala presso la sede del Dipartimento dove sono a disposizione anche numerose aule per seminari (tutte dotate di proiettore e di dispositivi per le videoconferenze e la diffusione telematica delle lezioni). I dottorandi ricevono un account di posta elettronica del sistema di Ateneo, tramite cui ricevono tutte le comunicazioni e vengono aggiornati sugli eventi potenzialmente di loro interesse tramite la newsletter settimanale del Dipartimento.

Presso la sede del Dipartimento è presente, inoltre, la biblioteca "Enrico Mattiello", specializzata nelle discipline dell'architettura. La biblioteca possiede monografie di architetti, manuali e trattati, testi di storia dell'architettura, di scienza e tecnica delle costruzioni, di pianificazione ambientale ed urbanistica (18.566 monografie; 21 abbonamenti e 2.589 annate di periodici; il settore Periodici comprende, oltre agli abbonamenti correnti, titoli storici di pregio), oltre a un ricco patrimonio di E-resources (3 banche dati quali AAC: Art & Architecture Complete; Avery Index to architectural periodicals; Building types online) e software specificatamente attinenti ai settori di ricerca del Dottorato.

I dottorandi possono inoltre fruire dei seguenti Laboratori strumentali del Dipartimento:

1. *Laboratorio di Rilievo e Tecnologie Digitali (RilTec);*
2. *Prove e Ricerca su Strutture e Materiali (PRiSMa);*
3. *Laboratorio di Fisica Tecnica & Tecnologia (LFT&T);*
4. *Laboratorio Modelli e Prototipi (LAMP);*
5. *Matematica applicata e Meccanica delle Strutture – LIMeS (interdipartimentale).*

Aspetto da considerare D.PHD.2.5**Attività didattiche e di tutoraggio dei dottorandi**

Il coinvolgimento dei dottorandi in attività didattiche e di tutoraggio è ritenuto dal Collegio un fattore importante per il valore formativo e la rilevanza che riveste nella costruzione del profilo accademico e professionale dei candidati. Al tempo stesso, il Collegio si impegna a garantire che la partecipazione dei dottorandi alla didattica avvenga in modo equilibrato e sostenibile, nel pieno rispetto delle esigenze connesse alla loro attività di ricerca. Esso provvede a monitorare il bilanciamento tra impegno didattico e lavoro scientifico, verificando la coerenza delle attività assegnate con il progetto di ricerca individuale e accertandosi che il carico didattico non risulti eccessivamente gravoso. Tale attenzione è finalizzata a evitare che tali incarichi interferiscano con il raggiungimento degli obiettivi scientifici, con la regolarità dello svolgimento delle attività previste e con le tempistiche complessive del percorso dottorale.

Negli Anni Accademici 2023/2024 e 2024/2025 il 63% dei dottorandi del 38° ciclo e il 14% dei dottorandi del 39° ciclo hanno avuto l'autorizzazione per attività di supporto alla didattica nei Corsi tenuti dai docenti tutor.

Aspetto da considerare D.PHD.2.6**Programmi di mobilità dei dottorandi**

I membri del Collegio sono attivamente impegnati nella promozione di progetti di mobilità internazionale e nazionale dei dottorandi, favorendo soggiorni di ricerca presso istituzioni accademiche, enti di ricerca pubblici e privati o realtà industriali altamente qualificate. Le destinazioni vengono selezionate in funzione della coerenza scientifica con il progetto di ricerca individuale e del valore aggiunto che tali esperienze possono offrire in termini di approcci metodologici, interdisciplinarietà e opportunità di confronto. Oltre alla sede ospitante, si valuta attentamente anche la durata del periodo di mobilità in funzione dello sviluppo del lavoro di ricerca del dottorando.

Il Collegio valorizza inoltre le esperienze che prevedano approcci complementari o di ricerca-azione in contesti applicativi, capaci di connettere la riflessione teorica con pratiche operative innovative, contribuendo così alla formazione completa e dinamica del dottorando.

Particolare attenzione è rivolta alla possibilità di accedere a forme di collaborazione strutturata con Istituzioni straniere, come le co-tutele di tesi e la promozione del titolo di Doctor Europaeus, strumenti efficaci per rafforzare il profilo internazionale dei dottorandi e ampliare le reti di cooperazione scientifica del corso.

Nel 2024 in particolare è stato formalizzato un accordo di cotutela con la UFPA – Universidade Federal do Pará in Brasile per una dottoranda del 38° ciclo.

Dottorato di ricerca **Architettura Città Paesaggio**

Relazione annuale 2024

Nel 2024 un dottorando del 38° ciclo ha trascorso un periodo di ricerca all'estero presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid – UPM della durata di 6 mesi (marzo – Settembre 2024).

Nel 2024 una dottoranda dell'ETSAM - Universidad Politécnica de Madrid ha trascorso un periodo di 3 mesi ospite del programma di Dottorato ACP.

I programmi di mobilità dei dottorandi sono agevolati dagli accordi di cooperazione con università estere che prevedono anche lo scambio di dottorandi. Oltre agli accordi Erasmus attivati dall'Ateneo con posti per dottorandi in diverse sedi (Cfr. D.PHD.1.6), nel 2024 era attivo l'accordo di collaborazione scientifica tra Dipartimento di Architettura e Departamento de Proyectos Arquitectónicos dell'ETSAM – Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid – UPM. Inoltre, il seminario *Urbanistic specificity of the shrinking cities* organizzato nel 2024 dalla rete internazionale *Territories in Transition, Across positionalities*, ha visto il contributo di un dottorando della Facoltà di Architettura della Czech Technical University di Praga che era stato ospite del programma del Dottorato ACP come visiting PhD nel 2023.

Aspetto da considerare D.PHD.2.7

Prodotti scientifici dei dottorandi

Il Dottorato assicura che la produzione scientifica derivante dalle attività di ricerca dei dottorandi sia riconducibile in modo chiaro e diretto ai singoli autori, valorizzando sia i contributi individuali che quelli maturati all'interno di collaborazioni scientifiche.

Il Collegio incoraggia e supporta i dottorandi nella pubblicazione dei risultati in riviste ad accesso aperto, in linea con le politiche europee e nazionali in tema, e contribuisce a rafforzare la qualità, la tracciabilità e l'impatto sociale della ricerca svolta all'interno del Dottorato.

Nel 2024 i dottorandi del Dottorato ACP (38° e 39° ciclo) avevano complessivamente pubblicato come autori 10 articoli in rivista, 6 contributi in volume, 12 contributi in atti di convegno.

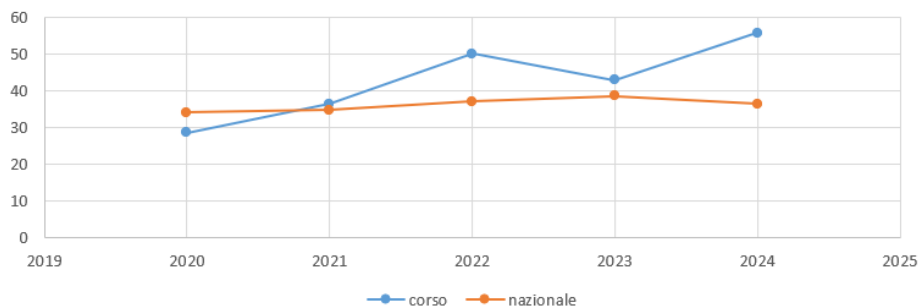
Punto di Attenzione D.PHD.3**MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ**

Si commentano di seguito gli indicatori forniti dal Presidio di qualità ed elaborati dall'Ufficio ricerca di Ateneo, tenendo conto del fatto che questi si riferiscono al precedente Dottorato PCC per gli anni che vanno dal 2020 al 2022, nonché per gli anni 2023 e 2024 quando i dati di riferiscono ai Dottori di ricerca.

La percentuale di iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro Ateneo (indicatore AVA3 - H.0.0.A) corrisponde al rapporto tra i Dottorandi iscritti al primo anno con titolo di accesso conseguito in Ateneo diverso da quello di iscrizione e i Dottorandi iscritti al primo anno nello stesso ciclo. L'indicatore registra una tendenza complessivamente positiva passando dal 28% del 2020 al 40% del 2021, quando il dato supera quello nazionale (38%) e macroregionale (32%); prosegue il trend positivo nel 2022, quando il dato raggiunge il 50% contro il 36% nazionale e il 38% macroregionale e, a seguito di una flessione nel 2023 (43%), risale nel 2024 con il 56% in una posizione che dal 2021 resta di gran lunga più alto rispetto all'indice nazionale.

L'indicatore riflette l'attrattività del Dottorato, che continua a ricevere un'alta percentuale di candidature al bando da parte di laureati provenienti da Atenei diversi da Roma Tre (49% da altri Atenei italiani e 29% da Atenei stranieri nel 2023; 33% da altri Atenei italiani e 35% da Atenei stranieri nel 2024; 59% da altri Atenei italiani e 21% da Atenei stranieri nel 2024). La tendenza complessiva e le azioni messe in campo per promuovere il Dottorato anche al di fuori dell'Ateneo di appartenenza fanno ipotizzare un ulteriore miglioramento dell'indicatore in futuro.

AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



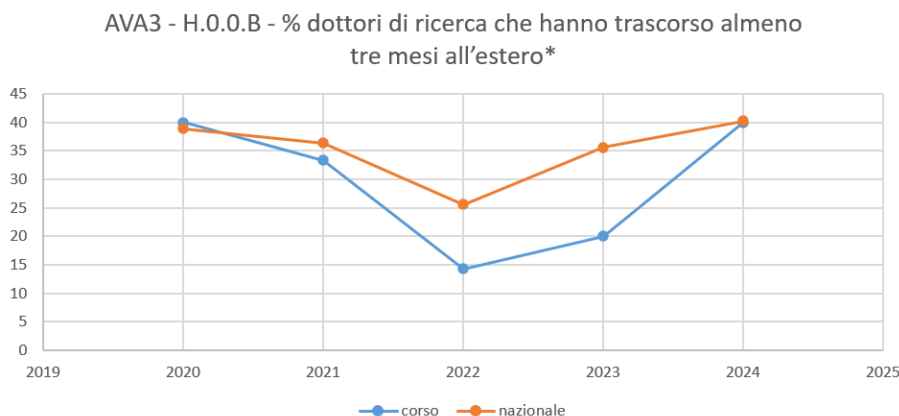
Dottorato di ricerca

Architettura Città Paesaggio

Relazione annuale 2024

La percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (indicatore AVA3 - H.0.0.B) corrisponde al rapporto tra i Dottori di ricerca che nel loro percorso hanno trascorso almeno tre mesi all'estero e i Dottori di ricerca. Nel 2020 l'indicatore del Dottorato (40%) è sostanzialmente allineato con il dato nazionale (38%) e ampiamente superiore al dato macroregionale (25%) e, dopo un andamento negativo che riflette la contrazione dei viaggi successiva alla pandemia da Covid 19 (33% nel 2021 e 14% nel 2022), registra una risalita (20% nel 2023) fino a raggiungere nuovamente il dato nazionale nel 2024 con il 40%, superiore a quello macroregionale (36%). Il trend generale del Corso segue quello del dato nazionale.

La tendenza degli ultimi anni e le azioni messe in campo per incentivare la mobilità dei dottorandi fanno ipotizzare un ulteriore miglioramento dell'indicatore, anche considerando che tutti i tutor sono sollecitati dal Collegio docenti a informare i propri dottorandi delle opportunità a disposizione.

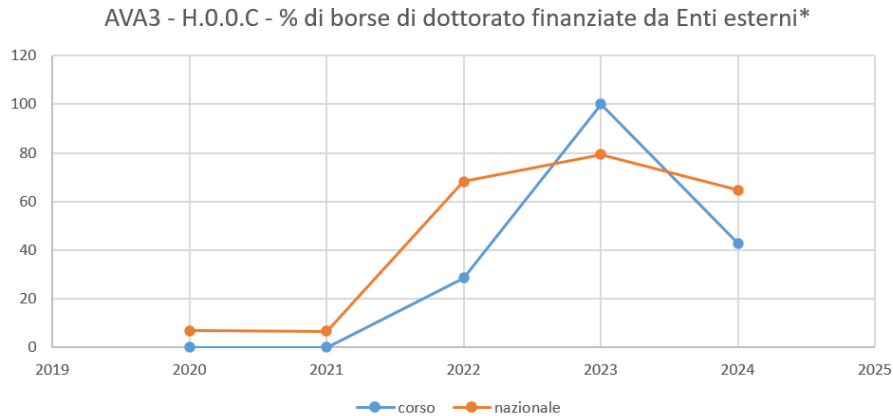


La percentuale di borse di dottorato finanziate da Enti esterni (indicatore AVA3 - H.0.0.C) corrisponde al rapporto tra i Dottorandi con borsa esterna iscritti al primo anno e i Dottorandi con borsa iscritti al primo anno. Il dato risulta nettamente in crescita, con un trend allineato a quello nazionale, e riflette anche la concentrazione tra il 2022 e il 2024 delle opportunità di finanziamento (dirette o indirette) legate ai fondi del PNRR, attraverso i Decreti Ministeriali 1061/2021, 351/2022, 352/2022, 117/2023 e 118/2023.

La tenuta di questo indicatore richiede la messa in campo di azioni mirate, quali:

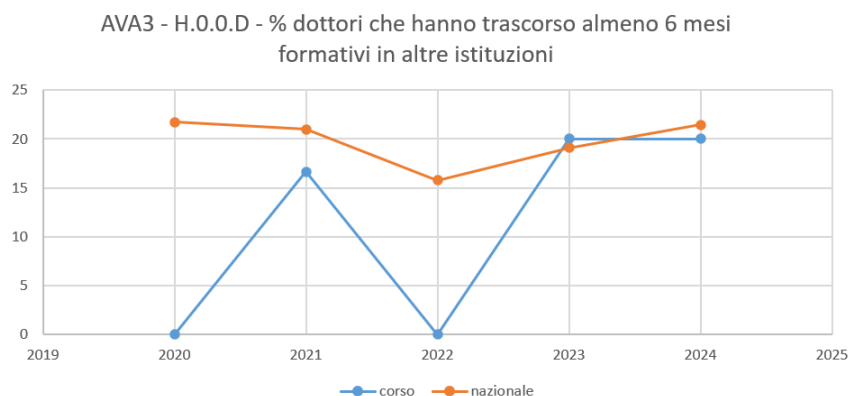
- potenziare il collegamento fra il Collegio Docenti e i soggetti territoriali interessati ai temi di ricerca del dottorato;
- incentivare presentazioni pubbliche e mirate delle ricerche svolte dai dottorandi;

- potenziare eventi e iniziative in cui i temi di ricerca possano essere resi pubblici (come la Biennale dello Spazio Pubblico o la pubblicazione dell'Almanacco già promosse dal Dipartimento di Architettura).



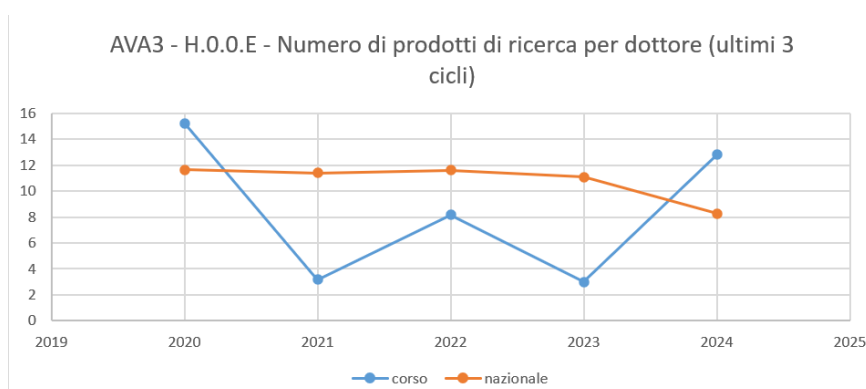
La percentuale di dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni (indicatore AVA3 - H.O.O.D) corrisponde al rapporto tra Dottori di ricerca nell'anno che hanno trascorso 6 mesi in Istituzioni pubbliche o private diverse della sede del Dottorato compresi i mesi all'estero e i Dottori di ricerca nell'anno. L'andamento appare altalenante nei primi quattro anni, passando da 0 nel 2020 a 17% nel 2021, tornando a 0 nel 2022 e risalendo al 20% nel 2023, anno in cui supera il dato nazionale (19%). Rispetto all'anno successivo il dato resta costante (20% anche nel 2024) e sostanzialmente allineato a quello nazionale e macroregionale (21%).

Anche questo indicatore riflette la concentrazione tra il 2022 e il 2024 di borse finanziate o cofinanziate con i Decreti Ministeriali 1061/2021, 351/2022, 352/2022, 117/2023 e 118/2023, che prevedevano un periodo di formazione obbligatoria di sei mesi presso le istituzioni coinvolte nella costruzione della domanda di finanziamento.



Il numero di prodotti di ricerca per dottore negli ultimi 3 cicli (indicatore AVA3 - H.0.0.E) corrisponde al rapporto tra numero di prodotti della ricerca dei dottori di ricerca nell'anno solare X e l'anno solare successivo al conseguimento del titolo e numero di dottori di ricerca nell'anno solare. L'andamento dell'indicatore appare altalenante, passando da un dato (15%) superiore a quello nazionale (12%) nel 2020 al 3% nel 2021, che risale all'8% nel 2022 per poi riscendere al 3% nel 2023 e infine risalire al 13% nel 2024, quando supera nuovamente quello nazionale (8%).

La tendenza degli ultimi anni e le azioni messe in campo per incentivare la pubblicazione di prodotti scientifici da parte dei dottorandi fanno ipotizzare un ulteriore miglioramento dell'indicatore in futuro.



Aspetto da considerare D.PHD.3.1

Monitoraggio del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi

Il Dottorato ha avviato un lavoro di analisi dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, dotandosi di una serie di strumenti.

La produzione scientifica dei dottori di ricerca è monitorata attraverso l'indicatore AVA3 - H.0.0.E (Numero di prodotti di ricerca per dottore negli ultimi 3 cicli). Non avendo il Dottorato ACP concluso i tre cicli e non avendo ancora Dottori di ricerca, tale dato si riferisce al Dottorato a esaurimento PCC. Il Dottorato deve in ogni caso mettere a punto un proprio sistema di monitoraggio della produzione scientifica dei dottorandi nel corso del triennio, che elaborerà i dati a partire dalle pubblicazioni caricate su Iris. A tal proposito, si segnala che il Dottorato dovrà svolgere un'azione sistematica di sollecito nei confronti dei dottorandi al caricamento delle pubblicazioni sull'anagrafe di Ateneo IRIS. Infatti, si riscontra spesso una discrepanza fra le pubblicazioni presenti e verificate nelle relazioni di avanzamento dei dottorandi e l'effettivo caricamento di tali prodotti sul sistema IRIS. La richiesta dell'elenco

delle pubblicazioni da estrapolare su Iris come documento da consegnare per il passaggio d'anno incentiverà i dottorandi a caricare i dati nel prossimo futuro. Il sistema di monitoraggio si potrà estendere anche alla partecipazione dei dottorandi come relatori a convegni o seminari e altre attività come progetti o curatela di mostre.

Il Dottorato di Ricerca si doterà altresì di strumenti per il monitoraggio delle attività di ricerca, didattica e terza missione cui i dottorandi prendono parte, mettendo a disposizione una piattaforma condivisa per l'inserimento dei dati.

Per il monitoraggio della mobilità dei dottori di ricerca è disponibile l'indicatore AVA3 - H.0.0.B (% dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero). Anche in questo caso, il dato è relativo al Dottorato a esaurimento PCC. Allo stesso modo l'indicatore AVA3 - H.0.0.D rileva la percentuale di dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni.

Il Piano formativo approvato per l'anno 2024 è già stato affinato per l'anno successivo dopo una discussione interna al Collegio docenti in merito al grado di coinvolgimento e partecipazione attiva dei dottorandi alle attività proposte (verbale 16 aprile 2024).

Per la rilevazione e l'analisi delle opinioni dei dottorandi, il Dottorato ha a disposizione due strumenti. Il primo strumento è la rilevazione dell'opinione dei dottorandi effettuata da AlmaLaurea, attraverso un questionario sottoposto agli iscritti che hanno concluso il 1° e il 2° anno del corso di Dottorato di Ricerca (39° e del 38° ciclo), da compilare nella prima metà del 2025. Tale rilevazione non ha dato per il 2024 un esito significativo, avendo risposto un solo dottorando. Il secondo strumento di cui si è dotato il Dottorato è un questionario, elaborato in base alle direttive ministeriali, sottoposto ai dottorandi nel 2024. Anche in questo caso gli esiti sono poco rilevanti, avendo risposto solo quattro dottorandi dei due cicli in corso.

Si provvederà dunque a sollecitare i dottorandi alla compilazione dei due sistemi di monitoraggio in occasione degli incontri finalizzati alla discussione e alla raccolta di proposte sull'andamento del Dottorato, ipotizzando anche di dedicare a questa attività un momento specifico della riunione.

Aspetto da considerare D.PHD.3.2

Monitoraggio dei fondi per le attività di formazione e di ricerca dei dottorandi

L'utilizzo dei fondi per le attività di formazione e di ricerca dei dottorandi è sottoposto come da Regolamento all'autorizzazione del tutor, che verifica la coerenza della proposta rispetto al percorso specifico intrapreso. Successivamente, il dottorando presenta la richiesta al Collegio docenti.

Per quel che concerne il monitoraggio, il Dottorato di Ricerca deve dotarsi di uno strumento che analizzi i dati relativi all'allocazione e alle modalità di utilizzazione. Questi strumenti attingeranno ai dati in possesso dell'ufficio amministrativo del Dipartimento, che gestisce anche le procedure di spesa dei fondi che i dottorandi hanno a loro disposizione.

Aspetto da considerare D.PHD.3.3

Riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi

L'attivazione del nuovo Dottorato ACP rappresenta già l'esito di un processo di riesame del Dottorato PCC, che ha evidenziato la necessità di un aggiornamento che tenesse conto dell'evoluzione culturale e scientifica delle discipline incluse in ciascuno dei due curricula del Corso precedente. Il nuovo Dottorato nasce dunque da un percorso di riesame e aggiornamento, che si rinnova periodicamente. Già nel passaggio dal 2023 al 2024 il Collegio dei docenti ha provveduto a rimodulare l'offerta formativa, tenendo conto di alcune criticità rilevate nella formazione all'ingresso. L'introduzione dei seminari in profondità nel 2024 nasce proprio dalla necessità di offrire ai dottorandi occasioni più intense per elaborare riflessioni su temi di interesse generale, esercitarsi nella scrittura di articoli scientifici su temi di proprio interesse, nonché di lettura e interpretazione critica di testi.

Per promuovere un processo di riesame e aggiornamento periodico, il Collegio ha già avviato le interlocuzioni per la costituzione di un Comitato di indirizzo, che sarà consultato con cadenza annuale per raccogliere contributi e suggerimenti in merito ai percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi. Allo stesso scopo si programmeranno forme di consultazione delle parti interessate interne al Dipartimento. Attraverso l'elaborazione di un questionario e l'organizzazione di momenti di confronto periodico con i dottorandi (da programmare in futuro almeno due volte l'anno, alla presenza della coordinatrice e di altri docenti del Collegio a rotazione) si è già avviato un percorso di raccolta delle loro opinioni e di proposte di miglioramento del Corso, i cui esiti sono comunque suscettibili di miglioramento e implementazione.